

TRE DOMANDE

Lo scrittore Nuto Revelli è nei suoi libri l'esemplare interprete di un'umile Italia...

Lei ha dato un giudizio molto positivo del libro di Claudio Pavone, «Una guerra civile»...

Il libro di Pavone ha spazzato via come un colpo di vento tanta nebbiosa retorica sulla Resistenza...

Quali altri libri ci consiglia? Un eroe borghese (Einaudi) di Corrado Stajano...

Un libro che vorrebbe fosse tradotto qui da noi? La nostalgia di Waterjan Wróbel di C. U. Schminck-Gustavus...

La nostalgia di Waterjan Wróbel di C. U. Schminck-Gustavus, uscito nel 1986 in tedesco...

NOMI MARI E BALLI D'AUTORE

Quante volte avremmo voluto rileggere un libro solo per le poche pagine che ci avevano colpito...

BUCALLETTERE

Pur rispettando l'opinione del signor Fabio Corghi, non accettiamo la disinvoltura con cui, nella lettera pubblicata il 18/11/1991...

Si trattava di ragazzi "normali" e li ho avvicinati in un modo "normale"...

La rilevazione dei libri più venduti viene svolta personalmente da intervistatori specializzati dell'Istituto che, senza nessun intervento da parte dei responsabili della libreria...

La rilevazione e la classifica che ne deriva è quindi svolta secondo una metodologia estremamente accurata e senza nessuna interferenza da parte degli editori.

Mentre Einaudi pubblica «Il quarto libro della fantascienza» di Fruttero e Lucentini, per Mondadori esce il nuovo romanzo giallo degli autori de «La donna della domenica». Ma «l'enigma» è un po' sbiadito...

Troppa acqua in mare

GIUSEPPE GALLO

Regolata ditta F&L: dopo «Enigma in luogo di mare» (Mondadori, pagg. 402, lire 30.000), di cui scrive qui sotto Mario Barenghi...

nel 1926 il lussemburghese Hugo Gernsback aveva battezzato questo genere letterario, che aveva i suoi precursori in Edgar Allan Poe, Herbert G. Wells e Jules Verne...

già, ne vennero pubblicate altre due di non minore interesse, il «Secondo» e il «Terzo libro di fantascienza»...

Proprio questa varietà di voci e di indirizzi rappresenta l'aspetto di maggior interesse del volume. Dal quale sembra provenire un salutare invito a rompere con la tendenza, ancora largamente diffusa nella nostra società culturale...

MARIO BARENGHI

All'anagrafe letteraria la premiata ditta Carlo Fruttero & Franco Lucentini è registrata da tempo sotto una rubrica che da noi soffre d'una penuria pressoché cronica...



refatte sino alla futilità: però in questi casi è l'intreccio che deve compensare il difetto d'interesse del milieu. E questo, ahimè non avviene. Benché venga commesso un omicidio (due, anzi) la vicenda non delineava alcuna plausibile opposizione tra bene e male...

Enigma in luogo di mare riprende i modi della miglior giallistica siglata F&L: dimensioni composte, personaggi in buon numero, caratterizzazione psicologica efficace anche quando sommaria...

Non che si tratti di un libro noioso, questo no. La storia si fa leggere, diverte anche l'eleganza, lo humour, il mestiere della professionalità, come s'usa dire) dei due autori non si discutono. Valga un esempio...

gramma; fruga nella borsetta, poi si rivolge a Eladia: «Cara, potrei avere il tuo programma un momento? / Eladia si alza per porgerglielo ma viene preceduta da Monelli, seduto più vicino. / Grazie caro, dice la Melis come ricevendo da un pescatore un prezioso monile smarrito in mare...»

piccato); la forma del puzzle per il Montoni, depresso in via di guarigione e occasionale detective stralci dal Frontuario di Polizia per il maresciallo Butti (ma espressioni come «prevenzione» o «colloquio riservato e informale» possono poi defluire nel diplomatico scambio d'idee fra due signore intente allo shopping).

Chi manipola la democrazia

DANILO ZOLO

Questo agile volume curato da Maurizio Ferraris contiene due saggi recenti di Jacques Derrida: «L'altro capo» e «La democrazia agiornata».

che il congedo dal «terribante» dogmatismo marxista non può significare la rinuncia alla critica dei nuovi effetti del mercato, e cioè delle implicazioni sociali del capitalismo informatico.

Entro un universo informatizzato l'Europa non potrà più essere una capitale, ma questo non significherebbe necessariamente la dispersione dei valori della libertà, della riflessione critica e della democrazia...

Jacques Derrida «Oggi l'Europa», Garzanti, pagg. 117, lire 18.000

Se da una foto nasce il romanzo

ALBERTO ROLLI

Le foto ci interessano soprattutto perché guardano indietro. Verità semplice, di buon senso ma lacerando la morbida superficie di questo aforisma, Richard Powers, americano diviso fra Illinois e Olanda, fa sì che la riflessione sulla fotografia (anzi, su una fotografia) diventi la vertiginosa balaustra dalla quale osservare, guardare, l'ingresso dell'uomo nel ventesimo secolo e il precipitare di questo verso un futuro che tuttora dura.

Se il tema della memoria conduce inevitabilmente a Proust (e debbescamente francese sono certamente l'uso del «noi» essenziale, le modalità della «ricerca», le riflessioni sulla scrittura «biografica» del capitolo Abitonel possibile), è pur vero che si tratta di un Proust filtrato attraverso la lettura di Walter Benjamin. Del filosofo tedesco - maestro al quale Italia ed Europa stanno infliggendo, dopo un recupero non privo di spoloqui, un tristissimo oblio - Powers assume soprattutto l'ideazione alfabetica della lettura del Moderno, la tensione critica della sua tensione utopica, le celebri riflessioni sulla «produttività dell'opera d'arte».

«Uomini del XX secolo» si chiama il volume che raccoglie il materiale sopravvissuto - moltissime lastre sono andate distrutte - e che la Federico Motta Editore presenta in libreria proprio ora, creando una coincidenza che sembra in perfetta sintonia con i casi narrati nel romanzo di Powers. Quali casi? Un personaggio che dice lo scopre una celebre fotografia di Sander nel Museo dell'Institute of Art di Detroit: il titolo «Tre contadini in marcia verso il ballo» e la sua data, 1914, gli ricordano il destino del secolo, un passaggio che il presente sembra portare ancora in sé.

Richard Powers «Tre contadini che vanno a ballare», pagg. 374 lire 35.000

L'amore nelle storie degli adolescenti omosessuali anni '90 Un normale sentimento

GIANFRANCO BETTIN

questa spiacevole scoperta conferma quell'elemento di «normalità» in fondo. La sessualità, è questo è uno dei tratti nuovi proposti dal libro, è vissuta specialmente come naturale aspetto di una relazione d'amore o di amicizia, anche se non mancano esempi di sessualità libera e gratuita, per il puro e limpido piacere. Ma è pressoché del tutto assente l'atmosfera di frequente cupa di molta letteratura gay, ancor più, sui gay. Questi ragazzi evitano i cessi e i luoghi oscuri e si amano a casa o in altri luoghi forse meno comodi e più romantici ma allo stesso modo degli altri ragazzi eterosessuali.

dogli approdi più radicali e liberanti della «rivoluzione silenziosa» che ha attraversato, malgrado tutto, le nostre società negli ultimi vent'anni. Una trasformazione profonda, che ha solcato per fortuna (e per l'impegno a volte malriparato di molti) anche il nostro Paese, come dimostrano molte indagini e ricerche che hanno accertato il maggior grado di tolleranza e di disponibilità a uscire dai confini stretti della tradizione, anche in materia di etica sessuale, dei giovani e degli adolescenti italiani. Paterlini propone una serie di sondaggi in questa realtà, assai efficaci, credibili, comunicativi.

clandestinamente le proprie relazioni. Finiscono a volte per presentare il partner alla famiglia, comunque quasi sempre per rivelarsi ad amici e familiari. Con esiti in realtà spesso deludenti, poiché la «normalità» di questi storie risiede soprattutto nel modo di viverle dei diretti interessati. Quanto agli altri, è una trasformazione positiva si riscontra in linea generale, con minore pesantezza di linguaggi e atteggiamenti che un tempo da parte dei «normali», persiste tuttavia una forte diffidenza, a volte una aperta ripulsa. Persiste, anche, il peso degli insegnamenti della Chiesa cattolica ad esempio, che genera sensi di colpa e disagi interiori. «Tu sei il ragazzo segnato a dito dal paese, devi andare via, qui nessuno ti capirà mai: questi versi di una fa-

mosa canzone dei Bronski Beat, «Malltown Boy», rivelano ad Antonio, ventenne di Salerno, che è tempo di andarsene, di rompere col ristretto ambiente d'origine. E nella musica moderna e in certa letteratura - nel citatissimo Maurice di Forster ad esempio - che questi ragazzi trovano spunti di elaborazione e riconoscimento della propria identità. Altre volte, nell'iniziativa di circoli gay, o di singoli e più esperti compagni, occasionali o meno. In generale prevale una volontà di definirsi in rapporto a se stessi, alla propria natura naturale appunto, piuttosto che per contrasto con la normalità della cosiddetta maggioranza. Atteggiamenti analoghi emergono anche nella discussa trasmissione televisiva proposta da Gad Lerner la scorsa primave-

ra. Una serata gay in prima scia d'ascolto, con moltissime testimonianze, priva delle solite morbide curiosità e delle solite pacchianate. Un contributo clamoroso a una ridefinizione delle comuni opinioni sull'omosessualità. Naturalmente, una serata purtroppo eccentrica nel quadro della programmazione Rai. Il lavoro accurato di Paterlini serve anche a continuare il discorso, ad allentare il controllo che il più grezzo senso comune, la più fobica «normalità» esercitano tuttora sugli impulsi, sui sentimenti, sulle scelte, sulla libertà insomma, di migliaia e migliaia di persone, di qualunque sesso e qualunque età siano.

Si avverte una fortissima voglia di libertà, di affermazione dei propri diritti legittimi, la voglia di amarsi all'aria aperta. In questo senso, Ragazzi che amano ragazzi, disegna uno

Molti dei protagonisti proprio per questa svolta che intendono imporre al costume corrente, consapevoli o meno che siano, si rifiutano di vivere

Gad Lerner la scorsa primave-

Piergiorgio Paterlini «Ragazzi che amano ragazzi», Feltrinelli, pagg. 124, lire 20.000